

POLITICI DIVISI

**Il Papa:
«Migranti,
sì allo ius soli»
Ed è bagarre**



Servizi ■ Alle pagine 10 e 11

Il Papa vuole lo ius soli. È bufera «Così nessun jihadista sarà espulso» *Critici centrodestra e polizia. «Sbagliato parlarne dopo Barcellona»*

Andrea Bonzi

■ ROMA

«**LA NAZIONALITÀ** va riconosciuta e certificata a tutti i bambini e le bambine, cui va assicurato l'accesso regolare all'istruzione primaria e secondaria». Papa Francesco – anticipando il messaggio per la giornata del migrante, il prossimo 14 gennaio – si schiera con decisione a favore di Ius soli e Ius culturae. Non cita esplicitamente il disegno di legge dello Ius soli «temperato» pronto ad approdare in Senato a settembre, ma il riferimento è inequivocabile. Le sue parole arrivano poco dopo l'ennesimo rilancio del premier Gentiloni, che pare non aver paura di giocare la tenuta del governo su un tema così delicato. Del resto, la Cei aveva già sollecitato, due mesi fa, una normativa che allargasse la cittadinanza a chi nasce sul suolo italiano, nel nome dell'accoglienza cristiana. Anche ieri, quindi, la politica si è spaccata e le polemiche sono fioccate. Acuite dal clima pesantissimo che si respira in Europa dopo gli attentati di Barcellona e Cambrils.

«**SE IL PAPA** vuole applicare lo Ius soli nel suo Stato, il Vaticano, faccia pure. Ma da cattolico non penso che l'Italia possa accogliere e mantenere tutto il mondo. A Dio quel che è di Dio, a Cesare quel che è di Cesare. Amen», taglia corto su Facebook il segretario della Lega, Matteo Salvini. Il riferimento è alla cittadinanza vaticana, che ha maglie strettissime per essere concessa. Salvini suona la carica di un centrodestra pronto alle barricate pur di fermare la legge. Il forzista Maurizio Gaspari definisce «irresponsabile» voler portare a casa la norma «a tutti i costi» e chiude con lo slogan: «Non svendiamo la nostra identità». Nel caso le barricate non bastino, il collega azzurro Renato

Brunetta evoca «un referendum abrogativo» per spazzare subito via la legge. A legare Ius soli e terrorismo ci pensa Paolo Romani, numero uno dei senatori berlusco-



Peso: 1-4%,10-55%

niani: «Lo ius soli identifica esattamente il problema con cui ci stiamo scontrando, il terrorismo – sentenza –. Gli attentatori di Barcellona sono di seconda generazione: c'è un problema di integrazione e lo ius soli diventa un fatto automatico, dribblando quei meccanismi di accettazione della democrazia che è necessaria alla convivenza». Spera in una «soluzione europea» Antonio Tajani, che invoca una stretta per individuare possibili focolai di odio: «I discorsi degli imam devono essere trascritti e passati alla polizia, in altri Paesi si fa. Quando non si prega, la moschea si chiude: non deve diventare luogo dove si fa politica».

ANCHE nella maggioranza lo ius soli è un elemento di tensione: il rinvio del voto all'autunno è stato deciso proprio per la mancanza dell'appoggio degli alfaniani, necessari per far passare la legge al Senato. Lo stesso Matteo Renzi

aveva frenato, ma l'aut aut di Gentiloni ad Alfano per settembre ha rimesso in moto le cose, anche se il percorso della legge è irto di insidie. Mentre dem ed esponenti di SI passano al contrattacco su Salvini, il ministro Graziano Delrio, cattolico del Pd, si limita a dire ai cronisti che gli chiedono del Papa: «Sono stato uno dei promotori dello Ius soli, sapete come la penso...».

I timori di chi si occupa di sicurezza in prima linea sono riassunti da Gianni Tonelli, segretario generale del sindacato di polizia Sap. «La possibilità di ottenere più facilmente la cittadinanza è un carico da novanta che rischia di attirare altri disperati verso il nostro Paese – sostiene Tonelli –. Rischiamo di trovarci di fronte a esodi biblici, con una moltiplicazione di sbarchi». Tonelli teme poi che si assesti un colpo ai rimpatri: «Quando la legge dispiegherà i suoi effetti sulle seconde e ter-

ze generazioni, sarà più difficile espellere chi è sospettato di essere vicino all'Isis. Sotto il profilo della sicurezza può essere devastante».



Meno di 600 hanno la cittadinanza, di cui solo 55 sono laici. Viene concessa o revocata dal Pontefice

LA RICETTA DI TAJANI

«I sermoni degli imam siano verificati dagli agenti
Preghiere poi moschee chiuse»

800mila minori

La legge sullo ius soli riguarda circa 800mila minori stranieri figli di immigrati, che potrebbero diventare italiani dopo l'entrata in vigore della norma, approvata dalla Camera e ora al Senato

Le due alternative

Il testo prevede due modi per ottenere la cittadinanza italiana: lo ius soli temperato e lo ius culturae. Diversi dallo ius soli classico, che dà la cittadinanza di un Paese a chi nasce sul territorio

Modello 'temperato'

Saranno cittadini italiani per nascita i figli nati sul suolo nazionale da genitori stranieri, se almeno uno ha il permesso di soggiorno Ue di lungo periodo e risulta residente in Italia da almeno cinque anni

Modello 'culturae' Negli altri Paesi

Possono diventare italiani i minori stranieri entrati nel Paese entro il 12° anno che abbiano frequentato regolarmente la scuola per 5 anni, con la promozione. Entro i 18 anni, se sono stati residenti per 6 anni

I 27 Paesi membri della Ue si dividono tra ius sanguinis (diritto di cittadinanza per sangue) e ius soli (in base al Paese di nascita). Nessuno, però, contempla lo ius soli puro, come fanno invece gli Usa



POSIZIONE
Il Papa:
«Con una legislazione che rispetti il diritto internazionale si può evitare l'apolidia in cui si trovano alcuni migranti» (Afp)



Peso: 1-4%,10-55%



Peso: 1-4%,10-55%